

RASSEGNA STAMPA

EMILY.NO!



UFFICIO STAMPA

ALMA DADDARIO
NICOLETTA CHIORRI

FLAMINIO BONI

UN POSTO IN PRIMA FILA A TEATRO

<http://www.flaminioboni.it/emily-no-teatro-vascello-15-settembre-2016/>

Emily. No! Teatro Vascello, 15 settembre 2016.



Fattore K e Teatro c/r – Centro Ricerca Milena Costanzo

Presentano

EMILY.NO!

Liberamente ispirato alla vita e le opere di **Emily Dickinson**

di **Milena Costanzo**

con Milena Costanzo, Alessandra De Santis, Rossana Gay e Alessandro Mor

FESTIVAL TEATRI DI VETRO 2016

15 Settembre 2016

ore 21:00

TEATRO VASCELLO

Via Giacinto Carini, 78 – Roma

assistente alla regia **Chiara Senesi**

costumi **Elena Rossi** – oggetti di scena **OkkO Parma**

foto **Paola Codeluppi**

organizzazione **Antonella Miggiano**

produzione **Fattore K** – Coproduzione **Danae Festival**

in collaborazione con **Olinda Onlus**



Provo estasi nel vivere, il semplice fatto di essere viva è gioia bastante
E.D.

In occasione della decima edizione dei Teatri di Vetro, il Festival delle Arti Sceniche Contemporanee, **Giovedì 15 Settembre** è in scena al **Teatro Vascello** **“EMILY.NO!”** di **Milena Costanzo**, parte di una trilogia dedicata alle donne, liberamente ispirato alla vita e alle opere della poetessa statunitense.

Emily non vuole uscire dalla sua stanza. Emily non vuole mangiare. Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti. Emily legge libri che il padre le ha proibito. Emily non vuole dormire e di notte scrive. Emily non vuole morire. Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale.

Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare. L'amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre incontro me stessa. “Sei innamorata dell'amore” diceva mia madre, “La mia occupazione è amare” diceva Emily Dickinson.

I mille no dell'adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. L'adolescenza urla i suoi silenzi. L'adolescenza preferirebbe essere altrove. E' meglio non crescere mai.

*“Tra ispirazioni da Bergman e meccanismi comici – afferma **Milena Costanzo** – ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all'inesprimibile: le sensazioni dell'infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell'invisibile che ci tocca.*

Questo lavoro fa parte di una trilogia: Sexton-Dickinson-Weil, che affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema”.

Emily Dickinson (1830 – 1886) amò fortemente la vita negli aspetti più intimi. Amava la natura come gli indiani nativi, e questo emerge dalla sua sensibilità poetica cui si accompagna una delle più straordinarie psicologie artistiche che si conoscano. Navigò nelle circostanze della sua esistenza tenendo una ferma mano sul timone, esistenza intensa di emozioni e amore seppur nella voluta “segregazione” per sua scelta.

“Addio alla vita un tempo consueta, e al mondo che mi fu già familiare! E date un bacio per me alle colline: sono pronta per andare!”

Nota Biografica

MILENA COSTANZO ha lavorato molti anni come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, Stephan Braunshweig, Roberto Bacci, Anton Milienin. Contemporaneamente ha messo in scena spettacoli che hanno partecipato a diverse rassegne, festival e concorsi. Nel 2011 ha vinto il Premio Ubu con lo spettacolo Lucido come miglior novità straniera firmato con Roberto Rustioni. Si

occupa di insegnamento per allievi attori. Come ricerca ed insegnamento ha collaborato, tra le altre attività, con il centro internazionale di Pontedera e l'Università Bicocca per il progetto Demetra sull'identità di genere.

Video su <https://www.youtube.com/watch?v=jnGEESBgmqE>

Biglietti

Intero 8 euro

Ridotto 6 euro

Info e prenotazioni

06 5881021 – 06 5898031 (Botteghino Teatro Vascello)

promozione@triangoloscenoteatro.it



<http://www.italiaspettacolo.it/emily-no-teatri-di-vetro/>

EMILY.NO! di Milena Costanzo al Festival “Teatri di Vetro”

FESTIVAL TEATRI DI VETRO 2016 - 15 Settembre 2016 ore 21:00

13/09/2016

Video promo

<https://youtu.be/jnGEESBgmqE>

con

Milena Costanzo, Alessandra De Santis, Rossana Gay e Alessandro Mor

assistente alla regia **Chiara Senesi**, costumi **Elena Rossi** – oggetti di scena **OkkO Parma**, foto **Paola Codeluppi**, organizzazione **Antonella Miggiano**, produzione **Fattore K** – Coproduzione **Danae Festival**, in collaborazione con **Olinda Onlus**

In occasione della decima edizione dei Teatri di Vetro, il Festival delle Arti Sceniche Contemporanee, **Giovedì 15 Settembre** è in scena al **Teatro Vascello “EMILY.NO!”** di **Milena Costanzo**, parte di una trilogia dedicata alle donne, liberamente ispirato alla vita e alle opere della poetessa statunitense.

Emily non vuole uscire dalla sua stanza. Emily non vuole mangiare. Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti. Emily legge libri che il padre le ha proibito. Emily non vuole dormire e di notte scrive. Emily non vuole morire. Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale.

Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare. L'amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre incontro me stessa. “Sei innamorata dell'amore” diceva mia madre, “La mia occupazione è amare” diceva Emily Dickinson.

I mille no dell'adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. L'adolescenza urla i suoi silenzi. L'adolescenza preferirebbe essere altrove. E' meglio non crescere mai.



*"Tra ispirazioni da Bergman e meccanismi comici – afferma **Milena Costanzo** – ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all'inesprimibile: le sensazioni dell'infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell'invisibile che ci tocca.*

*Questo lavoro fa parte di una trilogia: *Sexton-Dickinson-Weil*, che affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema".*

Milena ha lavorato molti anni come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, Stephan Braunshweig, Roberto Bacci, Anton Milienin. Contemporaneamente ha messo in scena spettacoli che hanno partecipato a diverse rassegne, festival e concorsi. Nel 2011 ha vinto il Premio Ubu con lo spettacolo *Lucido* come miglior novità straniera firmato con Roberto Rustioni. Si occupa di insegnamento per allievi attori. Come ricerca ed insegnamento ha collaborato, tra le altre attività, con il centro internazionale di Pontedera e l'Università Bicocca per il progetto *Demetra* sull'identità di genere.

Biglietti: Intero 8 euro – Ridotto 6 euro

Info e prenotazioni

06 5881021 – 06 5898031 (Botteghino Teatro Vascello)

promozione@triangoloscalenoteatro.it



<http://www.cameralook.it/web/emily-no-lo-spettacolo-di-milena-costanzo-ispirato-alla-dickinson/>



***Emily.No!*, lo spettacolo di Milena Costanzo ispirato alla Dickinson**

By [Redazione](#) / 14 set 2016

In occasione della 10. Edizione dei Teatri di Vetro, il Festival delle Arti Sceniche Contemporanee, giovedì 15 settembre alle ore 21 presso il Teatro Vascello di Roma (via Giacinto Carini, 78), **Milena Costanzo** dirige e interpreta ***Emily.No!***, uno spettacolo liberamente ispirato alla vita e le opere di **Emily Dickinson** e che fa parte di una trilogia dedicata alle donne.

Emily non vuole uscire dalla sua stanza. Emily non vuole mangiare. Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti. Emily legge libri che il padre le ha proibito. Emily non vuole dormire e di notte scrive. Emily non vuole morire. **Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale.**

Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare. L'amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre incontro me stessa. "Sei innamorata dell'amore" diceva mia madre, "La mia occupazione è amare" diceva **Emily Dickinson**. I mille no dell'adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. **L'adolescenza urla i suoi silenzi. L'adolescenza preferirebbe essere altrove. E' meglio non crescere mai.**



Milena Costanzo

Riguardo a *Emily.No!*, **Milena Costanzo** – che recita al fianco di Alessandra De Santis, Rossana Gay e Alessandro Mor – spiega: “tra ispirazioni da **Bergman** e meccanismi comici ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all’**inesprimibile**: le sensazioni dell’infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell’invisibile che ci tocca”. Questo lavoro fa parte di una trilogia: **Sexton-Dickinson-Weil**, che “affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema”.

“Provo estasi nel vivere, il semplice fatto di essere viva è gioia bastante”.

Emily Dickinson

<http://www.noidonne.org/blog.php?ID=07486>

A Roma la Emily Dickinson di Milena Costanzo

In scena a Roma il 15 settembre EMILY.NO!, liberamente ispirato alla vita e le opere di Emily Dickinson di Milena Costanzo

inserito da Redazione



In occasione della decima edizione dei **Teatri di Vetro**, il **Festival delle Arti Sceniche Contemporanee**, **giovedì 15 settembre** è in scena al Teatro Vascello **“EMILY.NO!” di Milena Costanzo (video)**, parte di una trilogia dedicata alle donne, liberamente ispirato alla vita e alle opere della poetessa statunitense.

Emily non vuole uscire dalla sua stanza. Emily non vuole mangiare. Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti. Emily legge libri che il padre le ha proibito. Emily non vuole dormire e di notte scrive. Emily non vuole morire. Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale. Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare. L'amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre incontro me stessa. “Sei innamorata dell'amore” diceva mia madre, “La mia occupazione è amare” diceva Emily Dickinson. I mille no dell'adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. L'adolescenza urla i suoi silenzi. L'adolescenza preferirebbe essere altrove. E' meglio non crescere mai.

“Tra ispirazioni da Bergman e meccanismi comici – afferma Milena Costanzo - ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all'inesprimibile: le sensazioni dell'infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell'invisibile che ci tocca. Questo lavoro fa parte di una trilogia: Sexton-Dickinson-Weil, che affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema”.

Emily Dickinson (1830 – 1886) amò fortemente la vita negli aspetti più intimi. Amava la natura come gli indiani nativi, e questo emerge dalla sua sensibilità poetica cui si accompagna una delle più straordinarie psicologie artistiche che si conoscano. Navigò nelle circostanze della sua esistenza tenendo una ferma mano sul timone, esistenza intensa di emozioni e amore seppur nella voluta "segregazione" per sua scelta.

"Addio alla vita un tempo consueta, e al mondo che mi fu già familiare! E date un bacio per me alle colline: sono pronta per andare!"

Nota Biografica

MILENA COSTANZO ha lavorato molti anni come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, StephanBraunshweig, Roberto Bacci, Anton Milienin. Contemporaneamente ha messo in scena spettacoli che hanno partecipato a diverse rassegne, festival e concorsi. Nel 2011 ha vinto il Premio Ubu con lo spettacolo Lucido come miglior novità straniera firmato con Roberto Rustioni. Si occupa di insegnamento per allievi attori. Come ricerca ed insegnamento ha collaborato, tra le altre attività, con il centro internazionale di Pontedera e l'Università Bicocca per il progetto Demetra sull'identità di genere.

Assistente alla regia Chiara Senesi
costumi Elena Rossi - oggetti di scena OkkO Parma
foto Paola Codeluppi
organizzazione Antonella Miggiano
produzione Fattore K - Coproduzione Danae Festival
in collaborazione con Olinda Onlus

Info e prenotazioni
06 5881021 - 06 5898031 (BotteghinoTeatro Vascello)
promozione@triangoloscalenoteatro.it

UFFICIO STAMPA FATTORE K.
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

| 11 Settembre 2016

<http://www.globalpress.it/2016/09/14/emily-no-i-mille-no-delladolescenza-nella-prima-parte-di-una-trilogia-dedicata-alle-donne/>



“EMILY NO!” I MILLE “NO” DELL’ADOLESCENZA NELLA PRIMA PARTE DI UNA TRILOGIA DEDICATA ALLE DONNE

ROMA – In occasione della decima edizione dei Teatri di Vetro, il Festival delle Arti Sceniche Contemporanee, Giovedì 15 Settembre è in scena al Teatro Vascello “EMILY.NO!” di Milena Costanzo, parte di una trilogia dedicata alle donne, liberamente ispirato alla vita e alle opere della poetessa statunitense.

Emily non vuole uscire dalla sua stanza. Emily non vuole mangiare. Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti. Emily legge libri che il padre le ha proibito. Emily non vuole dormire e di notte scrive. Emily non vuole morire. Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale. Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare. L’amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre incontro me stessa. “Sei innamorata dell’amore” diceva mia madre, “La mia occupazione è amare” diceva Emily Dickinson. I mille no dell’adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. L’adolescenza urla i suoi silenzi. L’adolescenza preferirebbe essere altrove. E’ meglio non crescere mai.

“Tra ispirazioni da Bergman e meccanismi comici – afferma Milena Costanzo – ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all’inesprimibile: le sensazioni dell’infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell’invisibile che ci tocca.

Questo lavoro fa parte di una trilogia: Sexton-Dickinson-Weil, che affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema”.

Emily Dickinson (1830 – 1886) amò fortemente la vita negli aspetti più intimi. Amava la natura come gli indiani nativi, e questo emerge dalla sua sensibilità poetica cui si accompagna una delle più straordinarie psicologie artistiche che si conoscano. Navigò nelle circostanze della sua esistenza tenendo una ferma mano sul timone, esistenza intensa di emozioni e amore seppur nella voluta “segregazione” per sua scelta.

“Addio alla vita un tempo consueta, e al mondo che mi fu già familiare! E date un bacio per me alle colline: sono pronta per andare!”

Nota Biografica

MILENA COSTANZO ha lavorato molti anni come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, StephanBraunshweig, Roberto Bacci, Anton Milienin. Contemporaneamente ha messo in scena spettacoli che hanno partecipato a diverse rassegne, festival e concorsi. Nel 2011 ha vinto il Premio Ubu con lo spettacolo Lucido come miglior novità straniera firmato con Roberto Rustioni. Si occupa di insegnamento per allievi attori. Come ricerca ed insegnamento ha collaborato, tra le altre attività, con il centro internazionale di Pontedera e l’Università Bicocca per il progetto Demetra sull’identità di genere.

Fattore K e Teatro c/r – Centro Ricerca Milena Costanzo

Presentano

EMILY.NO!

Liberamente ispirato alla vita e le opere di Emily Dickinson

di Milena Costanzo

con Milena Costanzo, Alessandra De Santis, Rossana Gay e Alessandro Mor

FESTIVAL TEATRI DI VETRO 2016

15 Settembre 2016

ore 21:00

TEATRO VASCELLO

Via Giacinto Carini, 78 – Roma

assistente alla regia Chiara Senesi

costumi Elena Rossi – oggetti di scena OkkO Parma

foto Paola Codeluppi

organizzazione Antonella Miggiano

produzione Fattore K – Coproduzione Danae Festival
in collaborazione con Olinda Onlus

Biglietti

Intero 8 euro

Ridotto 6 euro

Info e prenotazioni

06 5881021 – 06 5898031 (BotteghinoTeatro Vascello)

promozione@triangoloscalenoteatro.it

UFFICIO STAMPA FATTORE K.

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

347 2101290 – 338 4030991

segreteria@eventsandevents.it

Emily. No! Milena Costanzo/Fattore K

Liberamente ispirato alla vita e le opere di Emily Dickinson

Il 15/09/2016

Teatro Vascello

Spettacoli



Emily non vuole uscire dalla sua stanza

Emily non vuole mangiare

Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti

Emily legge libri che il padre le ha proibito

Emily non vuole dormire e di notte scrive

Emily non vuole morire

Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale.

Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare.

L'amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre incontro me stessa. "Sei innamorata dell'amore" diceva mia madre, "La mia occupazione è amare" diceva Emily Dickinson.

I mille no dell'adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. L'adolescenza urla i suoi silenzi.

L'adolescenza preferirebbe essere altrove. E' meglio non crescere mai.

Emily. No! Milena Costanzo/Fattore K

Liberamente ispirato alla vita e le opere di Emily Dickinson

di e con

Milena Costanzo

e con

Alessandra De Santis, Rossana Gay, Alessandro Mor

assistente alla regia

Chiara Senesi

costumi Elena Rossi - oggetti di scena OkkO Parma

organizzazione

Antonella Miggiano

foto

Paola Codeluppi

produzione

Fattore K.

e con il sostegno

Danae Festival Olinda

Spettacolo inserito nella programmazione di Teatri di Vetro 10, Difetto di massa:

www.teatridivetro.it

Il 15/09/2016

- A PAGAMENTO
- SERALE

Ore 21.00

Biglietto:

intero 8 €

ridotto 6 €

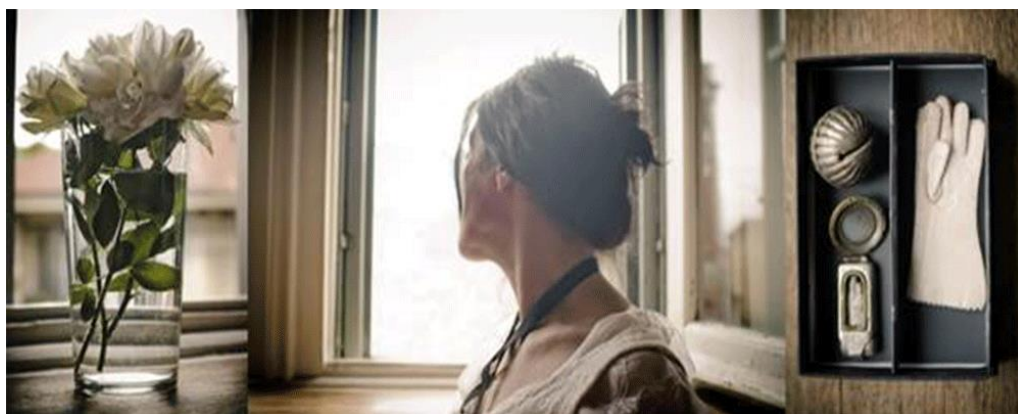
Info e prenotazioni:

promozione@triangoloscenoteatro.it

EMILY.NO! di Milena Costanzo

<http://www.dailycases.it/emily-no-milena-costanzo/>

15 Settembre 2016 ore 21:00 TEATRO VASCELLO



In occasione della decima edizione dei Teatri di Vetro, il Festival delle Arti Sceniche Contemporanee, Giovedì 15 Settembre è in scena al Teatro Vascello "EMILY.NO!" di Milena Costanzo, parte di una trilogia dedicata alle donne, liberamente ispirato alla vita e alle opere della poetessa statunitense. Emily non vuole uscire dalla sua stanza. Emily non vuole mangiare. Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti. Emily legge libri che il padre le ha proibito. Emily non vuole dormire e di notte scrive. Emily non vuole morire. Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale. Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare. L'amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre incontro me stessa. "Sei innamorata dell'amore" diceva mia madre, "La mia occupazione è amare" diceva Emily Dickinson. I mille no dell'adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. L'adolescenza urla i suoi silenzi. L'adolescenza preferirebbe essere altrove. E' meglio non crescere

mai. *“Tra ispirazioni da Bergman e meccanismi comici – afferma Milena Costanzo – ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all’inesprimibile: le sensazioni dell’infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell’invisibile che ci tocca. Questo lavoro fa parte di una trilogia: Sexton-Dickinson-Weil, che affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema”.*

Emily Dickinson (1830 – 1886) amò fortemente la vita negli aspetti più intimi. Amava la natura come gli indiani nativi, e questo emerge dalla sua sensibilità poetica cui si accompagna una delle più straordinarie psicologie artistiche che si conoscano. Navigò nelle circostanze della sua esistenza tenendo una ferma mano sul timone, esistenza intensa di emozioni e amore seppur nella voluta “segregazione” per sua scelta. “Addio alla vita un tempo consueta, e al mondo che mi fu già familiare! E date un bacio per me alle colline: sono pronta per andare!”.

Nota Biografica

MILENA COSTANZO ha lavorato molti anni come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, Stephan Braunshweig, Roberto Bacci, Anton Milienin. Contemporaneamente ha messo in scena spettacoli che hanno partecipato a diverse rassegne, festival e concorsi. Nel 2011 ha vinto il Premio Ubu con lo spettacolo Lucido come miglior novità straniera firmato con Roberto Rustioni. Si occupa di insegnamento per allievi attori. Come ricerca ed insegnamento ha collaborato, tra le altre attività, con il centro internazionale di Pontedera e l’Università Bicocca per il progetto Demetra sull’identità di genere.



<https://www.teatro.gaiaitalia.com/2016/09/14/teatri-di-vetro-inscena-emily-no-di-milena-costanzo-il-15-settembre/>

Teatri di Vetro #Inscena "Emily.No!" di Milena Costanzo. Il 15 settembre

Pubblicato da admin in Copertina, Spettacoli, Teatri di Vetro 14/09/2016



di **Redazione**

In occasione della decima edizione dei Teatri di Vetro, il Festival delle Arti Sceniche Contemporanee, **giovedì 15 Settembre** è in scena al **Teatro Vascello "EMILY.NO!"** di **Milena Costanzo**, parte di una trilogia dedicata alle donne, liberamente ispirato alla vita e alle opere della poetessa statunitense.

Emily non vuole uscire dalla sua stanza. Emily non vuole mangiare. Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti. Emily legge libri che il padre le ha proibito. Emily non vuole dormire e di notte scrive. Emily non vuole morire. Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale.

Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare. L'amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre incontro me stessa. "Sei innamorata dell'amore" diceva mia madre, "La mia occupazione è amare" diceva Emily Dickinson.

I mille no dell'adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. L'adolescenza urla i suoi silenzi. L'adolescenza preferirebbe essere altrove. E' meglio non crescere mai.

*"Tra ispirazioni da Bergman e meccanismi comici – afferma **Milena Costanzo** – ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all'inesprimibile: le sensazioni dell'infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell'invisibile che ci tocca.*

Questo lavoro fa parte di una trilogia: Sexton-Dickinson-Weil, che affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema".

Emily Dickinson (1830 – 1886) amò fortemente la vita negli aspetti più intimi. Amava la natura come gli indiani nativi, e questo emerge dalla sua sensibilità poetica cui si accompagna una delle più straordinarie psicologie artistiche che si conoscano. Navigò nelle circostanze della sua esistenza tenendo una ferma mano sul timone, esistenza intensa di emozioni e amore seppur nella voluta "segregazione" per sua scelta.

"Addio alla vita un tempo consueta, e al mondo che mi fu già familiare! E date un bacio per me alle colline: sono pronta per andare!".

EMILY.NO!

*liberamente ispirato alla vita e le opere di Emily Dickinson
di Milena Costanzo
con Milena Costanzo, Alessandra De Santis,
Rossana Gay e Alessandro Mor*

(14 settembre 2016)

©gaiaitalia.com 2016 – diritti riservati, riproduzione vietata



<http://www.romadailynews.it/eventi/emily-no-milena-costanzo-15-settembre-al-teatro-vascello-0293211>

HOME EVENTI, CULTURA SPETTACOLO

EMILY.NO! DI MILENA COSTANZO IL 15 SETTEMBRE AL TEATRO VASCELLO

14 SETTEMBRE 2016



In occasione della decima edizione dei Teatri di Vetro, il Festival delle Arti Sceniche Contemporanee, Giovedì 15 Settembre è in scena al Teatro Vascello “EMILY.NO!” di Milena Costanzo, parte di una trilogia dedicata alle donne, liberamente ispirato alla vita e alle opere della poetessa statunitense.

Emily non vuole uscire dalla sua stanza. Emily non vuole mangiare. Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti. Emily legge libri che il padre le ha proibito. Emily non vuole dormire e di notte scrive. Emily non vuole morire. Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale.

Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare. L'amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre incontro me stessa. “Sei innamorata dell'amore” diceva mia madre, “La mia occupazione è amare” diceva Emily Dickinson.

I mille no dell'adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. L'adolescenza urla i suoi silenzi. L'adolescenza preferirebbe essere altrove. E' meglio non crescere mai.

“Tra ispirazioni da Bergman e meccanismi comici – afferma Milena Costanzo – ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all’inesprimibile: le sensazioni dell’infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell’invisibile che ci tocca.

Questo lavoro fa parte di una trilogia: Sexton-Dickinson-Weil, che affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema”.

Emily Dickinson (1830 – 1886) amò fortemente la vita negli aspetti più intimi. Amava la natura come gli indiani nativi, e questo emerge dalla sua sensibilità poetica cui si accompagna una delle più straordinarie psicologie artistiche che si conoscano. Navigò nelle circostanze della sua esistenza tenendo una ferma mano sul timone, esistenza intensa di emozioni e amore seppur nella voluta “segregazione” per sua scelta.

“Addio alla vita un tempo consueta, e al mondo che mi fu già familiare! E date un bacio per me alle colline: sono pronta per andare!”

Nota Biografica

MILENA COSTANZO ha lavorato molti anni come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, Stephan Braunshweig, Roberto Bacci, Anton Milienin. Contemporaneamente ha messo in scena spettacoli che hanno partecipato a diverse rassegne, festival e concorsi. Nel 2011 ha vinto il Premio Ubu con lo spettacolo Lucido come miglior novità straniera firmato con Roberto Rustioni. Si occupa di insegnamento per allievi attori. Come ricerca ed insegnamento ha collaborato, tra le altre attività, con il centro internazionale di Pontedera e l’Università Bicocca per il progetto Demetra sull’identità di genere.

Video promo su <https://www.youtube.com/watch?v=jnGEESBgmqE>

EMILY.NO!

Liberamente ispirato alla vita e le opere di Emily Dickinson

di Milena Costanzo

con Milena Costanzo, Alessandra De Santis, Rossana Gay e Alessandro Mor

FESTIVAL TEATRI DI VETRO 2016

15 Settembre 2016

ore 21:00

TEATRO VASCELLO

Via Giacinto Carini, 78 – Roma

assistente alla regia Chiara Senesi

costumi Elena Rossi – oggetti di scena OkkO Parma

foto Paola Codeluppi

organizzazione Antonella Miggiano

produzione Fattore K – Coproduzione Danae Festival

in collaborazione con Olinda Onlus

Biglietti

Intero 8 euro

Ridotto 6 euro

Info e prenotazioni

06 5881021 – 06 5898031 (Botteghino Teatro Vascello)

promozione@triangoloscalenoteatro.it

Il Festival Teatri di Vetro presenta EMILY.NO! al Teatro Vascello

Pubblicato da redazione Culturamente in [Emily Dickinson spettacoli Teatri di Vetro 2016 teatro Vascello](#) il 14 settembre 2016 |

Uno spettacolo liberamente ispirato alla vita e le opere di Emily Dickinson



Provo estasi nel vivere, il semplice fatto di essere viva è gioia bastante
E.D.

In occasione della decima edizione dei Teatri di Vetro, il Festival delle Arti Sceniche Contemporanee, giovedì 15 Settembre è in scena al Teatro Vascello “EMILY.NO!” di Milena Costanzo, parte di una trilogia dedicata alle donne, liberamente ispirato alla vita e alle opere della poetessa statunitense.

Emily non vuole uscire dalla sua stanza. Emily non vuole mangiare. Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti. Emily legge libri che il padre le ha proibito. Emily non vuole dormire e di notte scrive. Emily non vuole morire. Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale.

Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare. L'amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre

incontro me stessa. *“Sei innamorata dell'amore”* diceva mia madre, *“La mia occupazione è amare”* diceva Emily Dickinson.

I mille no dell'adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. L'adolescenza urla i suoi silenzi. L'adolescenza preferirebbe essere altrove. E' meglio non crescere mai.

“Tra ispirazioni da Bergman e meccanismi comici – afferma Milena Costanzo - ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all'inesprimibile: le sensazioni dell'infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell'invisibile che ci tocca. Questo lavoro fa parte di una trilogia: Sexton-Dickinson-Weil, che affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema”.

Emily Dickinson (1830 – 1886) amò fortemente la vita negli aspetti più intimi. Amava la natura come gli indiani nativi, e questo emerge dalla sua sensibilità poetica cui si accompagna una delle più straordinarie psicologie artistiche che si conoscano. Navigò nelle circostanze della sua esistenza tenendo una ferma mano sul timone, esistenza intensa di emozioni e amore seppur nella voluta "segregazione" per sua scelta.

"Addio alla vita un tempo consueta, e al mondo che mi fu già familiare! E date un bacio per me alle colline: sono pronta per andare!"

Nota Biografica

MILENA COSTANZO ha lavorato molti anni come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, Stephan Braunshweig, Roberto Bacci, Anton Milienin. Contemporaneamente ha messo in scena spettacoli che hanno partecipato a diverse rassegne, festival e concorsi. Nel 2011 ha vinto il Premio Ubu con lo spettacolo Lucido come miglior novità straniera firmato con Roberto Rustioni. Si occupa di insegnamento per allievi attori. Come ricerca ed insegnamento ha collaborato, tra le altre attività, con il centro internazionale di Pontedera e l'Università Bicocca per il progetto Demetra sull'identità di genere.

Promo su [youtube](#)

EMILY.NO!

di Milena Costanzo

con Milena Costanzo, Alessandra De Santis, Rossana Gay e Alessandro Mor
Fattore K e Teatro c/r - Centro Ricerca Milena Costanzo

FESTIVAL TEATRI DI VETRO 2016

15 Settembre 2016

ore 21:00

TEATRO VASCELLO

Via Giacinto Carini, 78 - Roma

assistente alla regia Chiara Senesi
costumi Elena Rossi - oggetti di scena OkkO Parma
foto Paola Codeluppi
organizzazione Antonella Miggiano
produzione Fattore K - Coproduzione Danae Festival
in collaborazione con Olinda Onlus

Biglietti

Intero 8 euro

Ridotto 6 euro

Info e prenotazioni

06 5881021 - 06 5898031 (Botteghino Teatro Vascello)

promozione@triangoloscalenoteatro.it

B in ROME

<http://binrome.com/featured/emily-no-il-teatro-delle-donne-dedicato-a-dickinson/>

“Emily.No!” Al Vascello Il teatro delle donne dedicato a Dickinson

set 14, 2016

Di ***B in Rome***



EMILY Milena Costanzo Spettacolo di Milena Costanzo

In occasione della decima edizione dei Teatri di Vetro, il Festival delle Arti Sceniche Contemporanee, Giovedì 15 Settembre è in scena al Teatro Vascello “EMILY.NO!” di Milena Costanzo, parte di una trilogia dedicata alle donne, liberamente ispirato alla vita e alle opere della poetessa statunitense.

Emily non vuole uscire dalla sua stanza. Emily non vuole mangiare. Emily non vuole occuparsi di pulizie o vestiti. Emily legge libri che il padre le ha proibito. Emily non vuole dormire e di notte scrive. Emily non vuole morire. Per sempre felice, per sempre giovane, per sempre immortale.

Questa gioia di essere viva e queste estasi devono durare per sempre, anche a costo di sostanze stupefacenti. Vi fa paura? Avete paura? Sono malata. Sono in estasi per voi. Sono nata per amare. L'amore rimane un campo che percorro in lungo e in largo e dove sempre incontro me stessa. "Sei innamorata dell'amore" diceva mia madre, "La mia occupazione è amare" diceva Emily Dickinson.

I mille no dell'adolescenza. Non voglio lavare i piatti. Non voglio andare a scuola. Non voglio morire. Voglio essere immortale. Io sono immortale. L'adolescenza urla i suoi silenzi. L'adolescenza preferirebbe essere altrove. E' meglio non crescere mai.

"Tra ispirazioni da Bergman e meccanismi comici – afferma Milena Costanzo – ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all'inesprimibile: le sensazioni dell'infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell'invisibile che ci tocca.

Questo lavoro fa parte di una trilogia: Sexton-Dickinson-Weil, che affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema".



Teatro: giovedì a Roma 'Emily.no!' di Milena Costanzo

Liberamente ispirato alla vita e le opere di Emily Dickinson, è parte di una trilogia dedicata alle donne

Roma, 13 set. (AdnKronos)

(Spe/AdnKronos)

Giovedì prossimo, 15 settembre, è in scena al Teatro Vascello di Roma 'Emily.no!' di Milena Costanzo, in occasione della decima edizione dei Teatri di Vetro, il Festival delle Arti Sceniche Contemporanee. Liberamente ispirato alla vita e le opere di Emily Dickinson, è parte di una trilogia dedicata alle donne.

"Tra ispirazioni da Bergman e meccanismi comici – afferma Milena Costanzo - ci muoviamo per cercare una tensione poetica che appartiene all'inesprimibile: le sensazioni dell'infanzia, il sentimento della passione platonica, la mancanza e tutto quello che fa parte dell'invisibile che ci tocca. Questo lavoro fa parte di una trilogia: Sexton-Dickinson-Weil, che affronta tre donne eccezionali che hanno in comune vari punti, tra i quali una tensione al sacro assolutamente fuori da qualsiasi schema".

Emily Dickinson (1830 – 1886) amò fortemente la vita negli aspetti più intimi. Amava la natura come gli indiani nativi, e questo emerge dalla sua sensibilità poetica cui si accompagna una delle più straordinarie psicologie artistiche che si conoscano. Navigò nelle circostanze della sua esistenza tenendo una ferma mano sul timone, esistenza intensa di emozioni e amore seppur nella voluta "segregazione" per sua scelta.

Milena Costanzo ha lavorato molti anni come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, Stephan Braunshweig, Roberto Bacci, Anton Milienin. Contemporaneamente ha messo in scena spettacoli che hanno partecipato a diverse rassegne, festival e concorsi. Nel 2011 ha vinto il Premio Ubu con lo spettacolo Lucido come miglior novità straniera firmato con Roberto Rustioni. Si occupa di insegnamento per allievi attori. Come ricerca ed insegnamento ha collaborato, tra le altre attività, con il centro internazionale di Pontedera e l'Università Bicocca per il progetto Demetra sull'identità di genere.

Il Messaggero

15-09-2016

Tutta Roma Agenda

Emily.No!

Per "Teatri di Vetro", Milena Costanzo presenta un lavoro teatrale liberamente ispirato alla vita e le opere di Emily

Dickinson. Con Milena Costanzo, Alessandra De Santis, Rossana Gay, Alessandro Mor

► Il Vascello Sala G. Nanni Via G. Carini, 78, 06/5881021, www.teatrovascello.it. ore 21.00

In platea

DEDICATO A EMILY

Emily. No! Per il suo spettacolo Milena Costanza si è ispirata a vita e opere di Emily Dickinson, la poetessa americana (1830 - 1886) che a 23 anni scelse di segregarsi in una ostinata solitudine per scrivere nella sua stanza, lontana dal mondo (oggi, Teatro Vascello, Roma)



<http://www.noidonne.org/blog.php?ID=07494>

"Emily. No" e il dono del teatro di Milena Costanzo

Lo spirito di una cantastorie d'altri tempi, messo in scena ieri sera al Vascello dall'attrice che ha ricevuto il prezioso dono del teatro.

*inserito da **Tania Croce***

L'amore per la scrittura, il vero amore, si consuma nell'anonimato e come unico custode, i fogli di carta, quattro pareti domestiche e l'attaccamento alla vita, la più grande ispirazione. Questa convinzione motiva il mio amore per la scrittura e per la vita conducendomi alla storia di una poetessa, una donna come tante, che io definirei una cantastorie d'amore d'altri tempi e che oggi probabilmente creerebbe un blog come il mio, per racchiudere i suoi sogni, le tensioni quotidiane e i conflitti verso un'esistenza difficile eppure libera da legami privi d'autenticità. Lei è nota, il suo nome è Emily Dickinson, scelta da Milena Costanzo, come parte di una trilogia al femminile: Sexton-Dickinson-Weil. Ho incontrato telefonicamente Milena, nel bel mezzo delle prove dello spettacolo "Emily. No!" in scena ieri sera al Vascello, in occasione della X Edizione dei Teatri di Vetro.

Quella che segue è una chiacchierata al femminile più che un'intervista.

Ho chiesto a Milena: "Emily, come una cantastorie seduta all'angolo di una strada, narra il suo amore per la vita. In scena immagino tu sia la narratrice della sua storia d'amore per la vita, me ne vuoi parlare?"

"Metto in scena la sua poesia, il suo spirito, senza la pretesa di rappresentarla, il conflitto con la sua famiglia, ritengo sia dark nel senso che tutto sommato, accettava la morte come parte integrante della vita. Il suo era uno spirito libero, selvaggio, nascosto."

Abbiamo parlato del significato delle cose nascoste e preziose, relativamente alle guaritrici, a tutto ciò che ha a che vedere con la poesia, desumendo che tutto ciò che è prezioso, va custodito.

"Cosa significa la negazione nel titolo?"

"E' un lavoro a tappe e il rifiuto, il 'no', con i dovuti modi, è formale, esistenziale, nel senso che Emily detesta dare titoli, si innamora eppure rifiuta di sposarsi, rifiuta di legarsi per restare libera. La negazione è ribadita nelle numerosissime lettere scritte dalla Dickinson, recito La moglie senza il segno, credo questa sia la massima rappresentazione di questo rifiuto."

Emily rappresenta la tappa intermedia di questo percorso al femminile, dove l'attrice mi spiega di lasciare inalterate le modalità del personaggio stesso.

Così come Emily sfugge a ogni etichetta, maschera e contratto, Milena ne rappresenta lo spirito attraverso quello che lei definisce "Il dono del teatro".

Lo spirito della poetessa che pubblicò solo sette poesie mentre ne scrisse più di 1700 e di cui restano le preziose epistole, ha animato il palcoscenico del Vascello il 15 settembre 2016.

Ringrazio Milena Costanzo per le sue parole e per il suo lavoro, reso possibile dal dono ricevuto, un dono che è indispensabile condividere con il pubblico.

| 16 Settembre 2016

B in ROME

<http://binrome.com/featured/milena-costanzo-le-donne-il-teatro-la-politica-e-la-poetica/>

Milena Costanzo, le donne, il teatro, la politica è la poetica

set 16, 2016 - Di *Leonardo Rossi*



Con la sua nuova drammaturgia in scena al Vascello, Milena Costanzo porta in scena la femminilità.

B in Rome parla con l'autrice del suo lavoro, della poetica e di cosa l'abbia spinta a scegliere il teatro.

Tre momenti. Tre donne. Perché loro e cosa le ispirano di così intenso da volersi confrontare con una loro idea scenica

"Filatrici dell'inesprimibile", così Guido Ceronetti definiva Cristina Campo ed altre scrittrici particolari. Per me queste tre "pensatrici" appartengono a quella categoria. Mi sento affine al loro pensiero, mi hanno dato un modo diverso di vedere le cose e di agire. La scena è il mio mezzo di condivisione alle domande sul senso di esistere.

La pièce apre anche al sacro, cosa hanno di sacro le eroine di questa trilogia?

Tutte e tre hanno una tensione verso il sacro e lo spirituale in modi non convenzionali.

Dickinson e adolescenza, non sembra un dittico un po' tirato per i capelli?
Adolescenza vista solo come opposizione?

Premesso che si può essere adolescenti anche a cinquant'anni, ed io ne sono la prova vivente, in questo caso il termine adolescenza mi interessava come contenitore di negazione, di conflitti e di difesa del limite della propria identità.

La drammaturgia femminile, e femminista, ha sempre più piede nel teatro. Si contano a decine i testi che affrontano il tema donna: una rivincita o un equilibrio?

Non sono interessata propriamente al femminile e tanto meno al femminista. Finita la trilogia, potrei affrontare Shakespeare o Walt Whitman o la coppia Joker e Harley Quinn. Se la drammaturgia scritta da donne va aumentando meglio per tutti.



http://www.gufetto.press/visualizza_articolo-937

[teatri di vetro emily no la dickinson di costanzo fra le luci e le ombre del teatro vascello-home.htm](http://www.gufetto.press/visualizza_articolo-937)

Teatri di Vetro: EMILY NO, la Dickinson di Costanzo fra le luci e le ombre del teatro Vascello

Di: Antonio Mazzuca

pubblicato il: 17/09/2016

categoria: [RECENSIONI RM](#)

*È un'esperienza coraggiosa quella di **Milena Costanzo**, l'attrice-regista di [EMILY NO](#), uno spettacolo ispirato alla vita di **Emily Dickinson** che il 15 settembre al Teatro Vascello ha arricchito il già vasto e interessante programma di Teatri di Vetro che si prolunga **fino al 9 ottobre**.*



Già **vincitrice del premio Ubu nel 2011** con Roberto Rustioni per lo spettacolo LUCIDO di Rafael Spregelburd, **Milena Costanzo** presenta a Roma questo lavoro che fa parte di una **Trilogia (della Ragione)** tutta al femminile su tre diverse figure femminili, Anne Sexton, Simone Weil e per l'appunto, Emily Dickinson già oggetto di un precedente studio, presentato nel 2014 presso la Casa Manzoni di Milano per la rassegna 'Stanze'.

Ed ora **uno spettacolo completo, coraggioso**, si diceva, perché quando si cerca di far dialogare la poesia con il teatro occorre essere in grado di coniugare due linguaggi non sempre sovrapponibili per immagini o tempi narrativi. E parlare in teatro di un poeta attraverso le sue poesie, pur essendo

una soluzione, potrebbe non sempre cogliere nel segno la personalità di un artista che affida alla poesia l'inesprimibile e irriproducibile intimità del proprio animo.

Milena Costanzo ci riesce, invece, lavorando per sottrazione. Emily ci viene raccontata **nascondendocela fin dall'inizio**. Tutto lo spettacolo ruota e si concentra attorno alla ricca famiglia borghese di Emily: ritroviamo la madre, la sorella ed il fratello di Emily (impeccabili, davvero impeccabili per espressività **Alessandra De Santis**, **Rossana Gay** e **Alessandro Mor**) al centro di vicende più o meno leziosamente futili in una dimora ottocentesca ben richiamata dagli abiti usati dagli interpreti (davvero ben realizzati).

Per buona parte dello spettacolo, Emily viene citata senza comparire mai, quasi fosse **un fantasma**. E ciò giustamente perché Emily, come la Storia ci narra, si rinchiuse nella sua stanza fin dall'età di 25 anni per scrivere poesie e per nascondere alcuni suoi disturbi nervosi, rifuggendo la vita quotidiana, la vita di società e l'Amore e reclamando solo l'attenzione del maestro Johnson sulle sue poesie, scritte durante la reclusione.



Così Milena Costanzo costruisce uno spettacolo che per gran parte dello spettacolo, forse un po' troppo, eccede nella **ripetitività di battute e situazioni comiche** che coinvolgono i tre Dickinson (recitazione impeccabile la loro) e solo poi si lascia andare, esplode nella sua **missione illuminante su Emily Dickinson**, facendola comparire, vestita di bianco come un fantasma, veloce e fugace dalle quinte, sempre in zone d'ombra o con le spalle al pubblico (ottima, ottima scelta) e via via sempre più definita, fino a gettarla letteralmente in scena, puntandole i riflettori contro in un momento di sfogo, quasi fosse un gatto selvatico che rifugge la luce, e desidera soltanto tornare nelle tenebre.

Da quel momento in poi è lei a dominare tutto. Ed ecco che il quadro su Emily Dickinson diviene perfetto: la poetessa, come anche il titolo ricorda **“non c'è”** perché vive in una dimensione che non è quella terrena che disdegna, **ed allo stesso tempo “è”**, perché vive nei suoi pensieri declamati sulla scena, pieni di trattini immaginari, di Maiuscole inserite per sottolineare concetti o elementi a lei cari, ben evidenziati dall'alzarsi e abbassarsi della voce della attrice che interpreta Emily.

Il tutto in **uno spettacolo confezionato perfettamente**: complice il bel palco del Vascello, ampio, pieno di coni d'ombra che Costanzo sfrutta in modo certosino. La regista utilizza pochi arredi

scenici (un tavolo e due sedie e le lampade) per catapultarci nella **casa di proprietà dei Dickinson**, raccontata in diversi ambienti (salotto, camera da pranzo, veranda) con accuratezza visiva, lasciandoci nella mente delle bellissime immagini, dei "**quadri**" **suggestivi** e ricchi di fascino evocativo. Aiutano in tal senso **le musiche e le sonorità inserite**, che arricchiscono il quadro descritto particolareggiandolo e conferendo una dimensione realistica alla messa in scena. Centrali anche le luci, che arrivano sempre precise sui personaggi (salvo che su Emily) e che hanno una loro precisa capacità dialogante con gli attori e con il contesto tutto messo in scena. **Le tre lampade** calate dal soffitto che tagliano la scena perpendicolarmente, con la loro **mobilità** sono un elemento intelligentemente sfruttato nelle loro possibilità di moto circolare intorno alla scena, disegnano cerchi di luce intorno ai quali la Emily Dickinson della Costanzo danza o si nasconde, lasciando solo quelle parole eteree e indimenticabili negli orecchi di chi, sulla soglia del palco, non aspettava inutilmente, altro che incontrarla e che di fatto l'ha respirata, almeno per una sera.

Info:

EMILY NO

di e con Milena Costanzo

e con

*Alessandra De Santis, Rossana Gay, Alessandro Mor
assistente alla regia*

Chiara Senesi

costumi Elena Rossi - oggetti di scena OkkO Parma

organizzazione

Antonella Miggiano

foto: Paola Codeluppi

produzione: Fattore K. e con il sostegno Danae Festival Olinda

BRAINSTORMING CULTURALE

MAGAZINE

IL MOVIMENTO CIRCOLARE DELLA CULTURA

<https://brainstormingculturale.wordpress.com/teatro/stagione-20162017/emily-no/>

EMILY NO!

La vita in trasparenza

Esempio di stile lontano dalle nostre corde, ricorda le impronte del teatro americano, per avvicinarsi il più possibile al personaggio narrato. Spettacolo dal grande impatto visivo dona immagini incantevoli e fotografie in movimento affascinanti, grazie all'uso delle luci gestite in modo egregio.

La **compagnia Fattore K e Teatro c/r – Centro Ricerca Milena Costanzo** porta in scena al **Teatro Vascello** la storia di Emily Dickinson, la celebre poetessa americana. Solo per una data, il 15 settembre, lo spettacolo **Emily No!** prende vita.



La regia è di **Milena Costanzo**; sul palco accanto a lei **Rossana Gay**, **Alessandra De Santis** e **Alessandro Mor**, rispettivamente madre, sorella e fratello di Emily.

La pièce si sviluppa sull'**esempio del teatro americano**: infatti, per certi **schemi registici adottati**, ci ricorda il film **Dogville**. Così dicasi per i costumi (a cura di Elena Rossi) e le atmosfere coloniali, che sono sicuramente connotati riconoscibili. Ci troviamo di fronte a un'**esibizione altamente visiva** anche grazie all'**ottima**

gestione del gioco luci che crea chiaro-scuri suggestivi. L'uso dei tre lampadari, per esempio, è ben pensato; calati quasi a terra, vengono poi fatti volteggiare nell'aria. La famiglia di Emily è una famiglia borghese: il padre è un avvocato molto noto, il fratello Austin segue le impronte del genitore, la sorella Vinnie vive in casa, la mamma risente della morte del marito, e per questo dimostra una follia leggibile.



Tutte le **interpretazioni sono molto cadenzate e ironiche**; vertono, almeno all'inizio dello spettacolo, sull'**assenza di Emily**, la quale è **evanescente**. Effetto, questo, che crediamo sia stato pensato di proposito: un modo per farci conoscere la protagonista da lontano, attraverso i suoi familiari. Grazie a questo espediente lo spettacolo riesce a destare più curiosità.

Il finale, però, inverte la nostra prospettiva. **Emily** entra in scena vestita di **bianco**, simbolo di **purezza**, recitando delle poesie e delle lettere che costantemente scrive. Amante della natura e ossessionata dalla morte, vive e si strugge di amore platonico per un pastore protestante. A 25 anni si estranea dal mondo e si rinchiusa in camera sua. Si rifugia così nella **fantasia**, dove crede di poter ottenere tutto; vedrà nella **solitudine** e nel **rapporto con sé stessa** il veicolo per la **felicità**.



Emily No! riflette molto la **società americana dell'Ottocento**: gli argomenti effimeri (molte le ripetizioni del testo) che contestualizzano il vicinato di **Amherst**; gli ambienti – il salotto, la veranda e la camera da pranzo – delineati da un tavolo e tre sedie spostati all'occorrenza.

La **regia ben studiata** si forgia di registri a noi nuovi: lo **stile americano si avvicina al personaggio narrato il più possibile**. C'è però qualche momento di lentezza, causato anche dal fatto che *Emily No!* non è di facile comprensione se non si conosce a fondo la vita della poetessa (che ha rivoluzionato il modo di scrivere poetico e a cui molti poeti attingono): infatti in certi momenti il pubblico rischia di perdersi.

Interessanti e divertenti alcuni passaggi scenici in cui troviamo inframmezzi di **musica, danza e giochi bambineschi** come lo scambio dei baci tra madre e figlio.



I ruoli della **mamma** di Emily – **Rossana Gay** – e della **sorella Lavinia** detta Vinnie – **Alessandra De Santis** – di primo impatto li avremmo invertiti, in quanto non sembrano coerenti con le parti stesse. Invece, man mano che la recitazione prende vita, **i due ruoli si definiscono** maggiormente, senza rischiare di cadere nel ridicolo e nella contraddittorietà della scelta. L'interprete di Vinnie si è inoltre espressa con ironia, creando, in questo modo, situazioni divertenti.

Nel complesso lo spettacolo ha funzionato. Sebbene la figura di Emily rimanga sullo sfondo, senza mai comparire, **Emily No! dona un grande impatto visivo**. Tuttavia, essendo un esempio di stile lontano dalle nostre corde, avrebbe bisogno di essere un po' affinato: questo renderebbe lo spettacolo più chiaro e efficace.

Annalisa Civitelli

Foto: Alessandra Notaro

La poesia reclusa di Emily Dickinson

By Luca Lôtano -

23 settembre 2016

Milena Costanzo presenta a Teatri di Vetro il secondo atto della Trilogia della passione ispirato a la vita e le opere di Emily Dickinson, Emily. No!. Recensione



Foto Paola Codeluppi

Al momento della sua morte, all'età di 55 anni, **Emily Dickinson** lasciava nella sua stanza 1775 poesie. Circa sette pubblicate in vita e un materiale immenso chiuso nei cassetti, senza mai uscire dalla casa paterna, morendo così nella propria camera ad Amherst nello stesso luogo nella quale era nata. *Morii per la bellezza*. Un fantasma tra le proprie mura, ma di una lucidità tale da poter ballare contemporaneamente con la disperazione e con l'ironia di chi è immortale; immagine sognatrice, amante della natura e reclusa per devozione alla parola, ostatica, fotografia color seppia di quella che ad oggi è considerata una tra i maggiori lirici del diciannovesimo secolo.

Alle prese con il secondo atto della *Trilogia della ragione*, **Milena Costanzo**, nel contesto della decima edizione del festival **Teatri di Vetro**, presenta al pubblico romano *Emily. No!*: uno spettacolo sulla poetessa americana che nega sin dal titolo

l'assecondarne i versi nell'enunciazione, il ritratto "grafico", e tenta invece di ritrovare il filo con il quale Dickinson cucì i bigliettini delle sue poesie. Non svelare, dunque, ma ricucire i rapporti di Emily con il reale e, soprattutto, con l'irreale. Dopo i tre studi e lo spettacolo dedicati alla figura di Anne Sexton e prima di dedicarsi a Simone Weil, Milena Costanzo cala il pubblico del **Teatro Vascello** nella suggestione della poetessa americana dalla tensione spirituale non canonica e dall'identità assertiva, tenace, la cui «occupazione è amare».



Foto di Paola Codeluppi

Che cosa raccontare di quella poesia? Il linguaggio poetico – di natura anti-drammaturgica e difficile da teatralizzare – che fuggiva dall'interno le tradizioni della famiglia borghese viene quindi portato in scena non nella sua parola ma nei mille «No!» di Emily: in quei silenzi, i suoi 1755 versi. Lontanissimo dal reading, dal tributo esatto alla poetessa, Milena Costanzo concentra la visione su quello che è il “piano di sotto” della casa di Emily, ciò su cui la donna poggiava i piedi: una sorella goffa, l'esilarante Winnie (**Alessandra De Santis**), e una madre grottesca (**Rossana Gay**) ossessionata dall'immagine del marito defunto, proiettata nell'istrionico fratello di Emily (**Alessandro Mor**), adulato dalle due donne nella sua presenza/assenza maschile. In un registro ironico e al contempo tragico le tre figure, animali da salotto puritano, gesticolano e innescano l'ambiente soffocante sul quale Emily (Milena Costanzo) aleggia, non si lascia vedere né quasi nominare a lungo per poi apparire eterea, pura e indemoniata, oscillando tra l'immaginario di una donna posseduta e quello di un'essenza poetica. Le apparizioni di Dickinson, girotondi fanciulleschi e intensi versi lirici in controluce, sono scenicamente sovrapposte alla famiglia: Emily non abitava la loro stessa scena, la guardava da fuori. «Come sono sola!».



Foto Paola Codeluppi

Per gli amanti della poetessa la mancanza nel testo di una buona dose di riferimenti all'immaginario classico potrebbe ridurre la portata dell'opera, eppure a volerne cercare lo stile letterario nell'azione scenica si troverebbero le digressioni enfatiche di Dickinson lì nelle interruzioni drammaturgiche tra la realtà e la parodia critica della stessa, l'uso poco convenzionale delle maiuscole nella vertigine che dà la giostra del salotto puritano abitato dalle apparizioni, i ritmi salmodianti nell'alea mistica di luci e musiche, le rime asimmetriche nelle risate sghembe e le elaborate metafore nei pochi – preziosi, tormentati – versi di Emily.

Dopo averla vista nel 2015 in *Lucido* di **Spiegelburg** proprio al Teatro Vascello (spettacolo che valse all'attrice, con il collega Roberto Rustioni, il premio Ubu nel 2011) sullo stesso palco la scrittura, la regia e la presenza di Milena Costanzo ne confermano ancora una volta la sottile, umile, potenza evocativa. Raffinato, ironico, sorretto dal ritmo e dal rigore dei quattro interpreti, *Emily. No!* arriva fin dove il senso si spezza e non rimane che fare propria la suggestione, la musica, come coro gospel in un campo di cotone.

Mi fu dato dagli Dei -
Quando ero bambina -
Ci fanno regali soprattutto – sapete -
Quando siamo piccoli – e nuovi -
Lo tenni nella mano -
Non lo posai mai più -
Non osavo mangiare – o dormire -
Per paura che sparisse -
Se sentivo la parola “ricchi” -

Correndo verso scuola -
Da labbra agli angoli delle vie -
Lottavo con il sorriso.
Ricchi! Ricca semmai ero io -
Che tenevo il nome d'oro -
E l'oro possedevo – in solidi lingotti -
La *differenza* – mi faceva audace -
[Emily Dickinson, F455 (1862) / J454 (1862)]

Luca Lötano

Visto al Teatro Vascello, Roma – Teatri di Vetro, settembre 2016

EMILY. NO!

Liberamente tratto dalla vita e le opere di Emily Dickinson

di Milena Costanzo

con Milena Costanzo, Alessandra De Santis, Rossana Gay e Alessandro Mor

assistente alla regia Chiara Senesi

costumi Elena Rossi

organizzazione Antonella Miggiano

ufficio stampa Renata Viola

foto Paola Codeluppi